



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

DIPARTIMENTO FISPPA

Corso di Laurea in
Scienze dell'Educazione e della Formazione
- sede di Padova -

Orientamento alla stesura della Relazione finale

**Come si fa una relazione finale
di laurea?**

Donatella Lombello

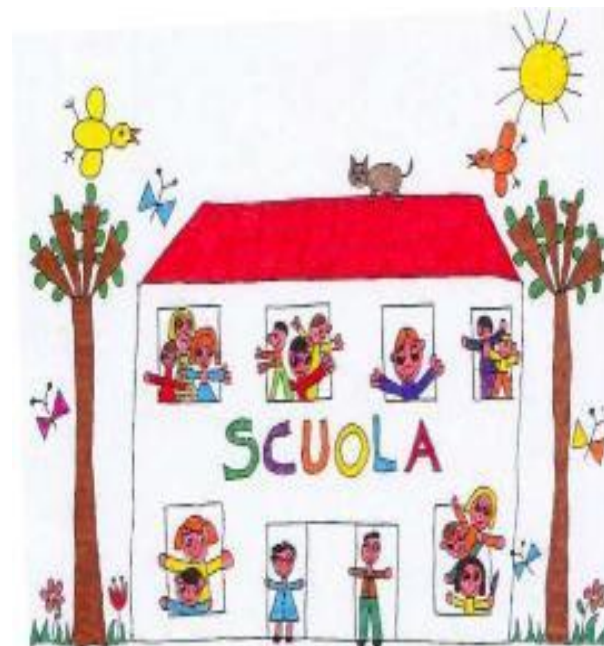


**Il percorso di formazione
accademica si conclude con
la produzione di un lavoro
scritto da parte dello
studente: la relazione
finale, di variabile
consistenza,
approfondimento,
*originalità***





Relazione finale = resoconto critico dell'attività di tirocinio





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Progettare la relazione finale



- ✓ concordare col docente l'argomento
- ✓ delimitarne l'ambito
- ✓ verificare la disponibilità del materiale



A colloquio col docente (primo relatore)

- ✓ **Recarsi con regolarità al ricevimento per ottenere indicazioni, chiarimenti e le correzioni della parte della relazione man mano presentata**
- ✓ **fare uso dell' email solo per brevi comunicazioni INDICANDO SEMPRE L'OGGETTO**
- ✓ **osservare la “netiquette” : scrivere correttamente e con cura (evitare l'espressione: “Salve...”); firmare sempre; essere concisi e precisi**





Capacità argomentativa = tenuta logica del discorso

Padronanza espositiva: periodare breve, chiaro, corretto (*parole straniere e titoli in corsivo...*)

Uso corretto della punteggiatura: punto [.]; virgola [,]; due punti [:]; punto interrogativo [?]; punto esclamativo [!]; puntini di sospensione [...].

Il segno di interpunzione è sempre seguito da uno spazio bianco

Uso corretto di apostrofo e accenti (com'è; un'alba; un acero; po'; fa - fa'; da - dà- da'; li-lì...)

Uso corretto di troncamento: qual è;



Usare il vocabolario e il dizionario dei sinonimi e contrari

Consultarsi SEMPRE col docente relatore



- ✓ **descrivere il contesto dell'esperienza di tirocinio**
- ✓ **riconurre l'esperienza ad un contesto teorico di riferimento**
- ✓ **precisare finalità, strategie e strumentazione utilizzati (scientificità, coerenza con la disciplina, correttezza metodologica)**
- ✓ **analizzare i risultati raggiunti o mancati, i punti di forza, le criticità dell'esperienza oggetto dell'indagine**
- ✓ **considerare la trasferibilità dell'esperienza analizzata ad altri contesti/ o la sua "irripetibile specificità"**

EVITARE GLI AUTOBIOGRAFISMI

(Santamaita, 2009, p.20)



Nonostante la possibilità di adottare un qualsiasi stile redazionale, è bene:

- utilizzare frasi brevi, semplici e chiare
- utilizzare in modo corretto i modi e i tempi dei verbi e le concordanze;
- scrivere le parole straniere non in vigore sul vocabolario italiano *in corsivo* e al singolare (evitare le “s” finali per parole come test[s], sport[s], etc.)
usare il corsivo per i titoli dei libri

stare decisis = attenersi alle regole adottate e seguirle fino in fondo.

Consultarsi SEMPRE col docente relatore



- **Titolo**
- **Indice**
- **Introduzione**
- **Sviluppo**
- **Conclusione**
- **Bibliografia: saggi critici; opere letterarie (es.: della letteratura per l'infanzia); emerografia; sitografia (webgrafia)**
- **Altre fonti (riferimenti relativi a documenti, leggi...)**
- **Appendici (*testi* di documenti, di leggi...)**



**Il titolo della tesi e quello dei capitoli e dei paragrafi rispecchiano tutto e solo ciò di cui si parla nella tesi, nel capitolo e/o paragrafo, secondo i criteri di: pertinenza
ampiezza**

▪ **Ogni capoverso:**

- ✓ **rappresenta un'unità concettuale**
- ✓ **esprime un'idea principale**
accompagnata da informazioni di
sostegno



- **Indice: contiene gli argomenti da trattare**
- **Introduzione: precede il lavoro di seguito sviluppato (ma si redige alla fine della relazione)**

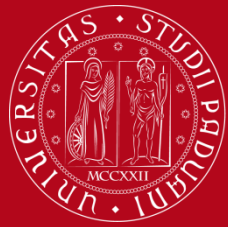
In essa si illustra:

- ✓ **cosa si vuole dimostrare**
- ✓ **come si intende arrivare ai risultati che ci si prefigge di raggiungere**
- ✓ **i motivi della scelta**



- **Capitoli: suddivisione degli argomenti**
- **Paragrafi: suddivisione ulteriore dei capitoli per approfondire / ampliare uno specifico argomento**

L'ordine dei capitoli, dei paragrafi nei capitoli e dei capoversi nei paragrafi deve essere logicamente motivato



▪ **La conclusione è necessaria per:**

**riassumere e valutare brevemente
quanto esposto (eventualmente
presentare una possibile
prospettiva futura)**

**inserire le considerazioni finali
tenendo conto del percorso
svolto**



Le fasi principali

definire l'argomento

reperire il relativo materiale: bibliografia, documenti, dati

esaminare il materiale, evidenziare le parti "importanti",

annotarle in schede cartacee o informatiche, indicando sempre "cosa"+ "dove"- in quale biblioteca o altro- si è reperita la fonte (indicare anche la collocazione del testo)

**predisporre uno schema ragionato degli argomenti da trattare, secondo un ordine di priorità ("indice")
scrivere la relazione seguendo lo schema predisposto**

procedere alla revisione, all'editing, alla stampa e rilegatura, alla consegna

(Ivi, p.34)

**Si elabora,
si cita,
NON SI COPIA**





- **Bibliografia in ordine alfabetico (per autore; per titolo se manca l'autore); emerografia; webgrafia**
- **Appendice - appendici (numerate e segnalate anticipatamente nel corso del testo)**



Avvalersi della citazione di un autore significa dare “autorevolezza” a quanto si va argomentando.

Se si utilizza un testo senza indicarne la fonte si fa PLAGIO

La citazione:

- **se ha una lunghezza inferiore alle 3-4 righe, va inserita nel corpo del testo “tra virgolette”¹ e si indica la fonte in nota**
- **se ha una lunghezza superiore alle 3-4 righe,
si può separare dal corpo del testo (senza virgolette)
rientrarne i margini
ridurre l’interlinea
diminuirne il corpo**

1. Santamaita S., *La tesi di laurea in Scienze della formazione*, Roma, Carocci, 2009, p.86.



Le note possono essere:

- ✓ **di riferimento bibliografico: presuppongono la presenza di una citazione**
- ✓ **di rinvio anche ad altri autori¹**
- ✓ **di contenuto (“brevi” approfondimenti, commenti ...)**

1. In relazione a quanto detto, si veda anche Colombo M. [Michele], *Scrivere la tesi di laurea e altri testi*, Milano, Mondadori, 2006.

Citazione bibliografica

CHICAGO MANUAL OF STYLE: *differenze*

Sistema Chicago A autore – titolo :

Più usato nel settore umanistico.

La citazione va posta a piè di pagina e segue l'ordine autore-titolo-note tipograf.-pagina della citazione.

La bibliografia finale si differenzia dalla nota per l'elemento ordinante dato dal cognome

Sistema Chicago B autore – data :

Più usato per le scienze pure, applicate e sociali.

- la citazione è data dentro il testo, tra parentesi, secondo il sistema autore / data/ pagina [p.].
- La bibliografia finale riporta *per esteso* il riferimento bibliografico, premettendo la data al titolo.

***stare decisis* = attenersi alle regole adottate e seguirle sempre**

Campello M.G., *La Biblioteca e le sue risorse*,

<<http://www.maldura.unipd.it/lettere/corso/materiali.html>>, (ultima consultazione:

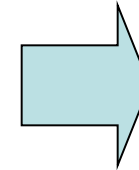
5/04/2014).

CITAZIONE: ELEMENTI FONDAMENTALI¹

**AUTORE /
CURATORE**

TITOLO

**NOTE
TIPOGRAFICHE**



Luogo

Editore

Data

Ibidem.

CITAZIONE: ELEMENTI FONDAMENTALI

B. Bettelheim,

Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe,

Milano,

Feltrinelli,

2000

Nota a piè di pagina

B. [Bruno]Bettelheim, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* , Milano, Feltrinelli, 2000, p. 24 (pp.25-29).

Bettelheim B. , *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* , Milano, Feltrinelli, 2000, p. 24 (pp.25-29).

Bettelheim Bruno, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* , Milano, Feltrinelli, 2000, p. 24 (pp.25-29).

Bibliografia finale

Bettelheim B., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe* , Milano, Feltrinelli, 2000.



Monografie

Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*, Città, Casa Editrice, anno, pp. 23-26
[o p. 23-26].

In caso di curatela:

Cognome N. (a cura di), *Titolo. Complemento del titolo*, Città, Casa Editrice,
anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

in caso di saggio in un volume la citazione è doppia:

Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*, in Cognome N.(a cura di), *Titolo. Complemento del titolo*, Città, Casa Editrice, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

In caso di più autori:

Cognome N. (del primo) cui si aggiunge *et al.* (*et alii*: e altri).

Non si mette mai AA.VV. (=autori vari).



Riviste

Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*,
“Titolo rivista”, numero, anno, pp. 23-26 [o p. 23-26].

Internet

Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*,
<indirizzo del sito>, ultima consultazione: data.



Quando la nota si ripete:

•Cognome N., *Titolo. Complemento del titolo*, cit. [op.cit.], p.27.

Se il testo si ripete subito e ha la stessa pagina:

Ibidem.

Se si ripete subito e non ha la stessa pagina:

***Ivi*, p. 28.**

La nota termina SEMPRE con il punto [.]

Per le note a piè di pagina la numerazione è progressiva all'interno di ogni capitolo

es.: se l'ultima nota del I cap. è contrassegnata dal n. 7,

la prima nota del II cap. riceverà il n. 1.

Corpo del testo: sistema americano autore-data [Chicago B]

**Citazione dentro al testo:
“frase citata da un libro”
(Autore [COGNOME], data
[anno di pubblicazione], p.)**

La realtà è che il termine animazione, riconosce i propri adepti in coloro che sanno animare, far muovere, agire gruppi di persone, infondere energia, riferendosi a dimensioni e contesti che non possono essere circoscritti ad un'unica tipologia d'azione, infondendo, per la sua “ambiguità concettuale” (Borsaro, 2000, p.46).

In bibliografia: esempio di sistema classico autore-titolo [Chicago A]

Autore [Cognome N.], *Titolo. Sottotitolo*, Luogo, Editore, Data
(oppure: Autore [Cognome Nome], *Titolo:Sottotitolo*. Luogo: Editore, Data)

Bibliografia

- Bernardinis A.M., *Itinerari. Guida critico storica di narrativa e divulgazione per l'infanzia e la gioventù*, Milano, Fabbri, 1976.
- Ceserani R., *Northrop Frye utopico pianificatore della città letteraria*, in «Strumenti critici», I, 1966, pp. 431-436.
- Corti M., *Principi della comunicazione letteraria*, Milano, Bompiani, 1976.
- Corti M., Segre C. (a cura di), *I metodi attuali della critica in Italia*, Torino, Eri, 1970.
- Eco U., *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1986.
- Feltracco D., *Northrop Frye: anatomia di un metodo critico*, Udine, Forum, 2005.
- Frye N., *Anatomia della critica*, Torino, Einaudi, 1969.
- Frye N., *La scrittura secolare. Studio sulla struttura del «romance»*, Bologna, Il Mulino, 1976.
- Gadamer H.G., *La persuasività della letteratura*, Ancona, Transeuropa, 1988.
- Holub R.C., *Teoria della ricezione*, Torino, Einaudi, 1986.
- Marchese A., *L'officina del racconto. Semiotica della narratività*, Milano, Mondadori, 1990.
- Raimondi E., *La critica simbolica*, in Corti M., Segre C. (a cura di), *I metodi attuali della critica in Italia*, Torino, Eri, 1970, pp.69-95.

In bibliografia: sistema americano autore-data [Chicago B]

**Autore [COGNOME N.], (Data), Titolo. Sottotitolo [oppure
Titolo : Sottotitolo] Luogo, Editore**

Bibliografia

- Bernardinis A.M. (1976), *Itinerari. Guida critico storica di narrativa e divulgazione per l'infanzia e la gioventù*, Milano, Fabbri.
- Corti M. (1976), *Principi della comunicazione letteraria*, Milano, Bompiani.
- Corti M., Segre C. (a cura di) (1970), *I metodi attuali della critica in Italia*, Torino, Eri.
- Eco U.(1986), *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani.
- Feltracco D.(2005), *Northrop Frye: anatomia di un metodo critico*, Udine, Forum.
- Frye N.(1969), *Anatomia della critica*, Torino, Einaudi.
- Frye N.(1976), *La scrittura secolare. Studio sulla struttura del «romance»*, Bologna, Il Mulino.
- Gadamer H.G.(1988), *La persuasività della letteratura*, Ancona, Transeuropa.
- Holub R.C.(1986), *Teoria della ricezione*, Torino, Einaudi.
- Marchese A. (1990), *L'officina del racconto. Semiotica della narratività*, Milano, Mondadori.
Milano, Bompiani, 1985,
- Raimondi E.(1970), *La critica simbolica*, in Corti M., Segre C. (a cura di), *I metodi attuali della critica in Italia*, Torino, Eri, pp.69-95.

Ordine di citazione alfabetico per autore [cognome]



- Balsamo L., *Introduzione alla bibliografia*, Parma, Edizioni universitarie Casanova, 1983.
- Del Bono G., *La bibliografia*, Roma, Carocci, 2002.
- Fornasiero S., Tamiozzo Goldmann S., *Scrivere l'italiano. Galateo della comunicazione scritta*. Bologna, Il Mulino, 2005.
- Pensato R., *Manuale di bibliografia*, Milano, Bibliografica, 2007.
- Revelli C., *Citazione bibliografica*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2002.
- Santamaita S., *La tesi di laurea in Scienze della formazione*, Roma, Carocci, 2009.



Campello M.G., *La biblioteca e le sue risorse: servizi e strategie di ricerca. La bibliografia e i suoi strumenti*, < <http://www.maldura.unipd.it/lettere/corso/materiali.html> >, (ultima consultazione: 5/04/2014).

De Bellis N., *La citazione ai tempi della sua riproducibilità tecnica*, <http://www.bibliotecheoggi.it/content/CITAZIONE.pdf> (ultima consultazione: 5/04/2014).

Dell'Orso F., *Citazioni bibliografiche secondo il Chicago manual of style*, (e con appunti da *Come si fa una tesi di laurea di Umberto Eco*), < <http://www.aib.it/aib/contr/dellorso1.htm> > (ultima consultazione : 5/04/2014).

Gnoli C., *Le citazioni bibliografiche*, <http://www.aib.it/aib/contr/gnoli2.htm> > (ultima consultazione : 5/04/2014).

Ridi R. *Citare Internet* , < <http://www.aib.it/aib/boll/1995/95-2-211.htm> > (ultima consultazione : 5/04/2014).